

renzo non ha mal di conto. Vien più spesso stafete di Romagna di campo; et il reverendissimo Ragona, ha inteso tornerà di brieve de qui; sichè non parti per non tornar, come fu ditto. Ha dato la letera al reverendissimo Corner, qual ringratia molto la Signoria nostra, et dice voler scriver. Il campo dil magnifico Lorenzo ducha novo, poi scritta, si ha esser a Castel Mondolfo e li vol dar uno arsalto etc.

84* *Di Messina, di Giacomo Spatafora consolo nostro et zentilhomò nostro, di 8 Marzo.* Zercha il galion zonto li di don Hugò di Monchada, fo vice-rè de li, con una nave patron Zuan Vasalo presà a Milo etc. et con robe suso; de che subito andò da li jurati, dicendo non si dovea far cussi, è robe di venetiani, et loro dil galion scusandosi non erano notà sul libro dil scrivani, e l'hano tolte come robe de' infideli. Hor *tandem* ha otèuto siano messe in deposito in uno magazen, fino se intendi la còsa et sia risposta etc.

85 *A di 7, fo il Marti Santo.* Da matina, reduto Gran Consejo, fossemo zercha numero . . . , et fo posto queste gratie;

La gratia di uno Zaneto di Antivari, qual per soi meriti li fo concesso esser sagomador di vin, et per esser impotente, vol meter uno in locho suo fazi l'officio; et è passada per tutti i Consegii, et fu presa.

La gratia di uno Jacomo Mariner da Santo Apostolo incolpado per morte di homo, absente, fo condanado, et si vol apresenter, et è passà per tutti i Consegli, et fu presa.

Fu posto, per li Consieri, sier Francesco da Canal, Cao in loco di Consier; li Cai di XL, sier Nicolò Salamon avogador in loco di Cao di XL, poi leto una suplication di sier Domenego da Mosto qu. sier Nicolò, qual ha 11 fioli et uno suo fiol mazor si anegò con la galia Magna di Alexandria, domanda di gratia 5 balestrieri su le galie di viaggi a una a l'anno; poi quelle hanno per gratia et li rimasti per la Quarantia; et cussi messeno li fosse concesso. Ave una non sincera, 132 di no, 877 de si. Presa.

Fu posto, per li diti, poi leto una suplication di sier Hironimo Avogaro qu. sier Bortolamio nepote dil conte Alvisè Avogaro, fo squartà a Brexa, atento i soi meriti e di soi fradeli operati in la guera presente pasata, *ut in ea*, li sia concesso 6 balestrarie a una a l'anno, volendo in persona exercitar quelle; et cussi li diti messeno, et non fu presa. Vol i cinque sexti: ave 6 non sincere, 178 di no, 800 de si. *Iterum*, 3 non sincere, 167 di no, 818 de si.

Fu posto, per li Consieri, atento sier Francesco Navajer qu. sier Michiel fusse electo castelan a Cor-

phù, qual non havendo potuto aver la soa sovenzion si non questo mèxe, sia posto che 'l possi andar a la dita castelanaria, et il tempo non sia corso a suo danno, *ut in parte*. Et fu presa: 120 di no, 716 de si.

Fu posto, per li Consieri, una parte di Avochati ordinarii, qual fo presa *alias* in Pregadi, et poi presa in Gran Consejo, che atento le poche facende i fanno, siali levà la tansa per do anni, et non fu presa. Balotata do volte, ave: 4 non sincere, 337 di no, 558 di si. *Iterum*, 5 non sincere, 429 di no, 526 de si.

Fo leto la gratia di uno altro per omicidio, absente si vol apresenter, et fu presa.

Fo leto la gratia di uno di Monte Belluna, qual à meriti in questa guera, domanda l'hostaria di Biadene per anni . . . , *ut in grazia*, et fu presa.

Fu posto, per li Consieri, dar licentia a sier Gasparo Moro podestà d' Isola, possi venir in questa terra per zorni 15, et fu presa: 724, 98, 4.

Fo poi balotato le vòxe, numero 7, per do man, et stridato far il primo Gran Consejo podestà e capitano a Crema in luogo di sier Lorenzo Capelo ha refudado poi acetado di andar, zà molti mexi, e oferse ducati 1000 e pagò, e mo' refuda.

Et li Savii reduti in Colegio, alditeno li oratori di 85* Orzi, e poi domino Zuan Lodovico Faella dottor et cavalier, citadin veronese, stato gran rebello, qual giustificò le cose sue scusandose.

Di Milan, Franza et Ingaltera, fono letere, qual, compito Gran Consejo, li Consieri e Cai di XL si reduseno in Colegio di Savii per aldirle; il sumario dirò di soto. Et benchè *saltim* per lezer le letere dovevano far Pregadi, *tamen* volseno far Colegio di Savii.

Di Milan, dil Caroldo secretario, di 5. Come era zonto uno nominato Palamides, vien di Brexa con li danari per darli a conto di scudi 12 milia et 500, et scrive zercha le monede varie etc. e papajole a raxon di 40 al scudo. *Item*, il signor Zuan Jacomo à 'uto una letera di Roma, qual manda la copia. È stà ditto il Papa aver mandato a citar il ducha di Ferara e il fradelo cardenal vengino a Roma; et il conte Alexandro Bentivoi li ha ditto esser stà posto dite citazion a Bologna su le porte di la chiezia major.

La letera di Roma è, come li capitoli tra il Papa e il Christianissimo re è fati e conclusi; ma non è stà ratificati dal Re, et questo perchè il Re non si contenta di uno brieve ha fatò il Papa di non molestar Ferara, ma vol nominar il Ducha in tal capitulatione tra loro; et il Papa non vol nominarlo per